

BRANZOLA limoso-grossolana, fase di conoide, asciutta BRN2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Rispetto ai suoli riferibili al concetto centrale della serie descritta nella pianura cuneese meridionale, questa fase, che si situa quasi alla confluenza dello Stura con il Tanaro, è sottoposta a condizioni climatiche differenti: le precipitazioni sono nettamente minori e le temperature medie leggermente più elevate. In conseguenza di queste condizioni climatiche, di transizione tra i regimi di umidità udico ed ustico, è più evidente il deficit idrico estivo. Inoltre la posizione morfologica sulla quale i suoli di questa fase sono presenti, conoidi derivati dalla rideposizione dei materiali erosi dalle vicine scarpate, è differente rispetto alle scarpate vere e proprie, sede dei suoli riferibili alla fase tipica. La Fase è stata descritta nelle seguenti Unità cartografiche: U0058.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: sebbene il substrato marnoso sia presente a profondità limitata, la profondità del suolo e la profondità utile alle radici possono essere considerate maggiori poiché gli apparati radicali riescono a penetrare abbastanza agevolmente nel substrato. Mediamente la profondità può essere valutata di circa 80-100 cm. Un limite alla discesa delle radici è individuabile nella presenza di strati maggiormente cementati. La disponibilità di ossigeno può essere considerata buona anche per la notevole pendenza; la permeabilità è moderatamente lenta.

Profilo: Il suolo è poco evoluto a causa soprattutto dei processi erosivi che continuamente ne ringiovaniscono il profilo. Il topsoil è caratterizzato da una profondità di circa 20 cm e da un accumulo di sostanza organica che ne ha leggermente inscurito il colore. la tessitura è franco-sabbiosa o franca. Il contenuto di carbonato di calcio è spesso superiore al 10%. Il subsoil è già formato da uno strato di marne, di colore grigio o grigio scuro e tessitura franca o franco-limosa; il carbonato di calcio supera spesso il 20%. Lo scheletro è presente sporadicamente nella parte superficiale del profilo.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udorthent, coarse-silty, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di collina a tessitura grossolana

Regime di umidità:

Regime di temperatura:

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: *n.i.*

Localizzazione: *n.i.*

Pendenza: *n.i.*°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo:

Litologia:

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

L'unico orizzonte diagnostico riconosciuto è l'epipedon ochrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: A-C1.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Dal piccolo corso d'acqua che incide il terrazzo di Mondovì.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

150 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Fertilità

Buona

La minore pendenza delle superfici caratterizzanti questa fase consente un maggiore sfruttamento agrario che permane però fortemente limitato dall'eccessiva presenza di CaCO_3 e dalla marginalità di queste aree.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Molto scarsa

Lavorabilità

Molto scarsa

Molto scarsa

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Molto scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s2

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Cenni sulla gestione di suoli:

I suoli appartenenti a questa Serie hanno un'attitudine agricola molto bassa, soprattutto a causa della notevole pendenza media sulla quale giacciono. Possono però essere utilizzati per la viticoltura, la corilicoltura, l'arboricoltura da legno ed il bosco. L'impiego migliore sotto questo aspetto è il bosco o l'arboricoltura da legno. Questi usi del suolo sono quelli che maggiormente garantiscono una salvaguardia della risorsa suolo, soprattutto in considerazione dell'alto rischio di erosione.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.
Sistema Informativo Pedologico*